



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2008 - 0028888 del 13/10/2008



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

prot. CTVA - 2008 - 0003722 del 10/10/2008

All'On. Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo Di Gabinetto
SEDE

Alla Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione III
c.a. Dott. Mariano Grillo
SEDE

Pratica N:

Ref. Mittente:

**OGGETTO: Verifica di Esclusione VIA; Permesso di ricerca idrocarburi
d90 E.R.-PU. Trasmissione parere n. 92 del 24 settembre
2008.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 24 settembre 2008.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Aw. Sandro Campilongo)

All.: c.s.





MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO AMBIENTALE - VIA E.VAS

Parere n. 92 del 24/09/2008

Progetto:	Verifica di Esclusione VIA: Permesso di ricerca idrocarburi d90 E.R.-PU
Proponente:	Puma Petroleum S.r.l.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
VIA E.VAS
12/9/08

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Multiple handwritten signatures and initials]



La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la domanda di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale presentata dalla Società Puma Petroleum S.r.l. del 28/09/2007 concernente il progetto di *Permesso di ricerca idrocarburi a mare denominata "d90E.R -. PU"* da realizzarsi al largo della costa occidentale all'altezza di Oristano nel mar di Sardegna;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"* ed in particolare l'art.4, comma 1, che prevede, per i progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del decreto stesso, la VIA è in corso, l'applicazione delle norme vigenti al momento dell'avvio del relativo procedimento;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248"* ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS.

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot.n.GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e prot.n.GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

VISTA la documentazione esaminata che si compone dei seguenti elaborati:

- "Rapporto Ambientale" acquisito con prot.n.CTVA-2008-20 in data 08/01/2008 ;
- "Integrazioni al Rapporto Ambientale" acquisite con prot.n.CTVA-2008-24741 in data 23/06/2008;

PRESO ATTO CHE

La domanda di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale presentata dalla Società Puma Petroleum S.r.l. in data 28/09/2007 di *Permesso di ricerca idrocarburi a mare denominata "d90E.R -. PU"* da realizzarsi al largo della costa occidentale all'altezza di Oristano nel mar di Sardegna è stata acquisita con prot.n.CTVA-2008-215 in data 04/12/2007.

Con la nota prot.n.CTVA-2008-301 del 31/01/2008 il Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ha assegnato l'istruttoria al Gruppo Istruttore

costituito da Dott. Silvestro Greco (Referente), Ing. Buonaventura La Macchia e Dott. Luigi Magliano.

In data 08/05/2008 con nota prot.n.DSA-2008-12488 il Direttore della Divisione III della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale ha chiesto alla Società Puma Petroleum S.r.l. integrazioni riguardanti in particolare gli aspetti relativi alla dispersione delle onde sonore ed all'impatto generato.

In data 06/06/2008 con nota acquisita con prot.n.CTVA-2008-2472 in data 23/06/2008 la Società Puma Petroleum S.r.l. ha fornito le integrazioni richieste.

Con la nota prot.n.CTVA-2008-2995 del 01/08/2008 il Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS ha assegnato l'istruttoria al Gruppo Istruttore costituito da Avv. Michele Mauceri (Referente), Dott.ssa Francesca Federica Quercia e Dott. Franco Secchieri.

PRESO ATTO che l'area oggetto del permesso di ricerca si estende ad ovest ed a nordovest di Capo Mannu in provincia di Oristano in Sardegna, all'interno del mare territoriale nella zona "E" su di una superficie di circa 67.525 ettari. L'area è delimitata ad ovest dalla isobata dei 200 m (limite della zona "E"), ad est ad una distanza media di 5-15 Km. dalla costa occidentale della Sardegna. La profondità del mare nell'area della istanza è compresa tra gli 80-100 m nella parte orientale ed i 200 m nella parte occidentale. Le coordinate dei vertici dell'area sono:

Vertice o punto di intersezione	Long. Est (Greenwich)	Lat. Nord
a	punto di intersezione tra il parallelo 40°18' e l'isobata dei 200m	
b	8°20'	40°18'
c	8°20'	40°05'
d	8°13'	40°05'
e	8°13'	39°55'
f	punto di intersezione tra il parallelo 39°55' e l'isobata dei 200m	
Dal vertice (f) al vertice (a) il limite del permesso è rappresentato dall'isobata dei 200m		

CONSIDERATO che per le attività di ricerca degli idrocarburi è previsto il seguente Programma di Lavori da articolarsi in un periodo massimo di due anni:

Prima fase: studio geologico e registrazione nuove linee - In questa fase verrà condotto uno studio geologico e gravimetrico regionale della Sardegna occidentale e del Campitano nord-occidentale. E' prevista inoltre l'esecuzione di una nuova campagna di acquisizione sismica per un totale di 200 km; la sorgente di energia in mare sarà del tipo air-gun.

Seconda fase: perforazione di un pozzo esplorativo - Se gli approfondimenti condotti in prima fase porteranno alla definizione di obiettivi minerari di interesse, verrà eseguito un pozzo esplorativo che raggiungerà la profondità di circa 2500 m, previa presentazione di nuovo Rapporto Ambientale di dettaglio.

CONSIDERATO che solo in una ulteriore fase, qualora l'esplorazione di cui sopra dia esito positivo, potrà essere dato avvio al vero e proprio sfruttamento dell'eventuale giacimento individuato;

CONSIDERATO che con nota prot.n.DSA-2007-30523 del 26/11/2007 acquisita con prot.n.CTVA-

DELLA
Com
dell'im

2007-215 in data 04/12/2007 la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale comunicava alla Società Puma Petroleum S.r.l. che in merito alla presentazione di un nuovo Rapporto Ambientale di dettaglio una volta stabilito se, e dove esattamente effettuare la perforazione, che la procedura di verifica di esclusione si espleta in un'unica soluzione ed ha ad oggetto l'intero programma lavori, pozzo esplorativo compreso, e che essa può concludersi o con l'esclusione dalla VIA dell'intero programma lavori, o di una parte di esso e con l'assoggettamento a VIA della restante parte.

VALUTATO, al riguardo che, non essendo nota la localizzazione dell'eventuale pozzo esplorativo non si conoscono i relativi contesti ambientali di dettaglio e di conseguenza i relativi impatti ambientali non sono valutabili e che quindi l'eventuale fase di esplorazione renderà comunque necessaria la presentazione di un rapporto ambientale di dettaglio, il presente parere si riferisce alla sola Prima fase.

VISTI ED ESAMINATI l'interfrazione al rapporto ambientale presentata dal proponente in adesione alla richieste in tal senso avanzate dalla precedente commissione VIA giusta lettera DSA part. 2008-2488 del 8/05/2008;

ESAMINATE le motivazioni addotte dal proponente per la presentazione dell'istanza, che riguardano l'intenzione della compagnia allo sviluppo e produzione di progetti italiani, attuati in modo sicuro economicamente e con l'impegno fondamentale di lavorare in piena sostenibilità ambientale, con l'utilizzo al massimo di personale italiano nell'industria petrolifera e del gas e con l'aumento dell'espansione della compagnia medesima attraverso la scoperta, l'esplorazione e produzione dei depositi di gas e petrolio;

PRESO ATTO al riguardo

- che Puma Petroleum S.r.l. è una società italiana la cui missione è espandersi per diventare un rispettato membro dell'industria italiana nel campo idrocarburi;
- che la compagnia ha il 100% degli interessi nella località "BORSANO" a nord di Milano, nella zona della valle del Po;
- che la Puma ha già inoltrato quattro domande di permesso per ricerca a mare fra le quali, oltre quelle in esame, le altre riguardano la zona di Lampedusa, e a sud dell'Eiba;

CONSIDERATO, inoltre

Per quanto riguarda le caratteristiche del sito

- che l'area del permesso si trova nel mar di Sardegna, ad ovest della provincia di Oristano, e non rientra in nessuna zona di tutela biologica (legge 963/06), né all'interno di area marina protetta (legge 979/82, legge 394/91), né nelle zone archeologiche marine tutelate dalla legge 1089/39, mentre per ovviare alla presenza, all'interno dell'area relative all'istanza di permesso, di una zona di ripopolamento dell'aragosta, istituita con decreto Assessorato Regione Sardegna Difesa dell'Ambiente del 6/05/1998 n.776 "Istituzione di una zona di tutela delle risorse biologiche della fascia costiera centro occidentale della Sardegna - Golfo di Oristano", il proponente, a seguito di rilievo della commissione, nella relazione integrativa ha considerato di escludere qualsivoglia attività di prospezione per una fascia di rispetto di un miglio nautico dal confine di tale area di ripopolamento;
- che sono escluse aree con batimetrie inferiore a 50 m;
- che sarà rispettata una distanza dalla linea di costa non inferiore a 3 miglia nautiche;
- che l'area è caratterizzata dalla prevalenza di fondali rocciosi e sabbiosi da sedimenti in

consolidati e praterie a fanerogame marine. Le praterie di Posidonia oceanica occupano una vastissima parte dei fondali sommersi, spingendosi fino a circa 38 m di profondità con una distribuzione areale notevolmente articolata, condizionata dalla natura e dalla morfologia dei substrati. Il limite inferiore delle praterie di Posidonia oceanica segna anche il passaggio al piano circalitorale che si estende fino della platea continentale (120-200 m di profondità).

- che l'area oggetto di studio è per la maggior parte compresa fra i 100 e 187 m, quindi, all'interno del piano circalitorale caratterizzato da fondali fangosi o fango-sabbiosi. Solo una piccola area (a NW di capo Manno) presenta un fondale roccioso con una batimetria compresa tra 50-100 m.
- che il sistema di rilevamento geofisico che verrà impiegato nella campagna oggetto del chiesto permesso di ricerca è, come detto, del tipo Airgun, ed è tale da consentire l'immissione di energia a bassa intensità nel maggior rispetto possibile del contesto ambientale, anche alla luce degli studi in precedenza richiamati adottati in Nuova Zelanda e che prevedono:
 - o distanze di 200 m per la maggior parte dei mammiferi marini;
 - o per 6 specie protette le distanze di avvio del soft - start cresce fino a 1.500 m, mentre il limite per la sospensione è fissato in 1.000 m;
- che viene proposto un sistema di monitoraggio tramite osservatore per l'avvistamento dei cetacei da realizzare durante le ore diurne in condizioni idonee attraverso scansione dell'orizzonte effettuata sia ad occhio nudo che con l'ausilio di binocolo (7x50 di ingrandimento), da una piattaforma di osservazione posta tra 2,5 e 12 m sopra il libello del mare tale da consentire avvistamenti fino a 3 miglia marine;
- che il proponente ha parimenti assunto l'impegno di rilevare la presenza di mammiferi marini anche grazie ad un campionamento acustico, attraverso l'utilizzo di un idrofono arway che consente la copertura di un area di maggiore ampiezza;
- che le attività di prospezione sismica verranno eseguite nel periodo tardo autunnale ed invernale;
- che i tempi di realizzazione degli interventi richiesti saranno molto brevi, ovvero pari a circa 7 giorni di operazioni in mare con condizioni meteorologiche favorevoli;

VALUTATO, quindi che con ragionevole certezza la Prima Fase del Programma Lavori (studio geologico e registrazione nuove linee) del progetto non avrà alcuna incidenza significativa sull'ambiente marino, mentre non è possibile valutare gli impatti relativi alla Seconda fase del programma stesso;

CONSIDERATO

Per quanto riguarda le modalità di attuazione della Prima Fase, (studio geologico e registrazione nuove linee);

- che la eventuale campagna di acquisizione sismica sarà effettuata mediante uso di air-gun come sorgente energizzante;
- che l'air-gun è la sorgente d'energia oggi maggiormente utilizzata per rilievi marini che si avvale dell'espansione nell'acqua di un volume di aria compressa. L'aria viene in una camera ricavata in speciali cilindri metallici di acciaio da cui, con un sistema a comando elettromagnetico, viene liberata nell'acqua in un tempo brevissimo. L'espansione provoca

DELLA
Cor
dell'

l'oscillazione delle particelle dell'acqua circostante, generando un fronte di onde elastiche, che si trasmettono secondo superfici sferiche concentriche;

- che un elemento particolarmente positivo di questo sistema è rappresentato dall'assoluta mancanza di pericolosità, non essendo impiegata alcuna miscela esplosiva;
- che il dispositivo è composto di due camere, una superiore di caricamento e una inferiore di scarico, sigillate da un doppio pistone ad albero. L'aria compressa, fornita dai compressori alloggiati sulla nave, giunge direttamente alla camera superiore e si distribuisce in quella inferiore attraverso il pistone cavo; quando la pressione nelle camere è quella desiderata un solenoide comandato elettricamente si attiva e genera un campo magnetico tale da sollevare il pistone dando libero sfogo all'aria, attraverso dei fori praticati nell'involucro metallico.
- che gli air-gun vengono disposti sempre in batteria (*array*), dalla geometria variabile a seconda del tipo di onda che si vuole generare.
- che un buon *array* è in grado di direzionare l'onda elastica verso l'obiettivo prescelto e di attenuare gli effetti delle onde secondarie: la geometria stessa *dell'array* infatti determina una funzione di filtro spaziale, tale da far interferire in opposizione di fase le onde che si sviluppano nel piano orizzontale, invece in fase quelle dirette verso il basso, indirizzando quindi l'energia principalmente in senso verticale.
- che gli *array* consentono un aumento ed una ottimizzazione dell'energia necessaria per una maggiore penetrazione grazie alla composizione delle bolle generate dai singoli gun. Un buon *array* deve aumentare l'ampiezza di picco dell'onda primaria e contemporaneamente ridurre gli effetti dovuti alle oscillazioni secondarie delle bolle, nonché focalizzare la direzione dell'onda acustica verso il basso. Le oscillazioni secondarie della bolla creano un indesiderato effetto riverbero del segnale acustico che oscura la stratigrafia del sottosuolo;
- che diversamente dagli esplosivi chimici, l'entità delle bolle può essere ridotta da un'accurata configurazione del gun e degli *array* e della sequenza di sparo. Un *array* va dunque calibrato in modo che la distanza tra cannoni sia tale che gli impulsi iniziali interferiscano costruttivamente fra loro mentre le emissioni secondarie dovute alle successive oscillazioni delle bolle d'aria interferiscano distruttivamente. Molto importante per queste finalità sono le distanze e le volumetrie variabili tra gun e gun con conseguenti periodi d'oscillazione differenti fra loro (proporzionale alla radice cubica del volume della camera di un gun). Un'onda acustica dovrebbe avere un rapporto tra il picco massimo delle oscillazioni secondarie non inferiore a 16 nella banda di frequenza compresa al di sotto dei 125 Hz;
- che un'altra caratteristica degli *array*, significativa dal punto di vista ambientale, è la capacità di dirigere l'energia preferenzialmente verso il fondo marino. Gli organismi marini posti fuori dall'asse dello sparo percepiscono forme d'onda di pressione molto diverse e, in genere, livelli di energia minori perché l'emissione della sorgente è focalizzato verso il basso: l'onda acustica misurata esternamente all'asse di un *array* ha valori inferiori a quella misurata esattamente sotto la sorgente;
- che la propagazione delle onde acustiche in mare, per le distanze d'interesse nelle prospezioni sismiche, è funzione principalmente della divergenza sferica in cui le ampiezze decrescono con l'inverso della distanza dalla sorgente (l'energia con il quadrato della distanza);
- che il rilievo sismico che la Puma Petroleum S.r.l. andrà ad effettuare nell'ambito del permesso di ricerca sarà caratterizzato dai seguenti parametri:
 - Volume totale Air-gun: 2500 - 3000 in³ (-40-50 ft)
 - Pressione di esercizio Air-gun: 2000- 2500 psi (-140-170 atm)

- EL MARE
LA verifica
LA
PZ/a
- Volume singolo Air-gun: 50 - 250 in³ (-0.80 - 4 lt)
 - Numero di sub-array: 2
 - Distanza tra sub-array: 10 m
 - Profondità array: 8 m
 - Lunghezza sub-array: 16.8 m
 - Larghezza array: 10 m.

- che le attività di prospezione geofisiche saranno segnalate ai naviganti da parte della Guardia Costiera, evitando così disturbi alle attività di pesca;
- che per quanto riguarda i dati precedentemente esposti e da altre ricerche affini sembra potersi concludere che la porzione sfruttabile delle popolazioni oggetto di pesca commerciale e comunque l'adulto delle vane specie risenta poco delle prospezioni sismiche: gli studi condotti hanno indicato la scarsità di effetti traumatici acuti e sub-acuti e l'ovvia insorgenza di risposte comportamentali tali però da lasciare presupporre un recupero completo e rapido delle condizioni di pre-esposizione;

VALUTATO

Per quanto riguarda gli impatti ambientali connessi alla Prima Fase

- che per quanto riguarda gli effetti sui mammiferi marini, studi sugli effetti delle esplorazioni sismiche su tali specie sono state condotte in Nord America e hanno stabilito che (sia i Mysticeti (balene), che gli Odontoceti (delfini, orche, narvali, capodogli, focene, ecc.), mostrano comportamenti diretti ad evitare le navi che conducono le indagini sismiche, indagini che possono quindi disturbare la struttura delle popolazioni residenti nelle aree teatro delle operazioni disgregando in modo duraturo l'home range dei singoli individui;
- che in particolare, i Mysticeti sembrano tollerare un moderato o basso livello di rumore generato da rilievi sismici distanti; nelle balene grigie, il comportamento di fuga viene messo in atto quando il livello di potenza sonora ricevuto è intorno ai 150-180 dB: questo, per le caratteristiche elastiche del mezzo "acquan", si verifica anche a diversi chilometri da un array e a volte costringe i Mysticeti a nuotare e ad allontanarsi di chilometri, interrompendo le normali attività anche per ore;
- che per quanto riguarda gli Odontoceti, è stato notato che la maggior parte dell'energia prodotta dall'airgun, è di frequenza inferiore ai 100Hz, al di sotto di quella usata per il richiamo o a quella dell'ottimo ascolto nei piccoli Odontoceti, quindi questi potrebbero essere poco sensibili a questi impulsi sonori;
- che è noto che a volte i delfini si avvicinano alle navi sismiche durante le operazioni, sebbene questo comportamento sia stato considerato da alcuni la dimostrazione che gli impulsi sismici non costituiscono una minaccia per questi mammiferi marini, non si può escludere che esso sia da attribuire ad altre risposte comportamentali in relazione al disturbo dell'area di residenza dei delfini stessi;
- che le conclusioni di un recente rapporto UKOOA sugli effetti delle indagini sismiche sui cetacei hanno valutato il caso di una delle popolazioni dei delfini più grandi del regno unito, nel Moray Firth; questo nucleo è rimasto nell'area a dispetto dell'esposizione, negli ultimi trenta anni, ad intensive campagne sismiche condotte dall'uso di airgun.
- che per ovviare a qualsivoglia problematica scaturente dall'utilizzo dell'Air Gun in relazione agli impatti negativi sui mammiferi marini il proponente con la relazione integrativa ha deciso di fare ricorso alle misure di mitigazione (soft start e sospensione attività);

VALUTATO, altresì:

- la limitata durata delle operazioni in mare, stimate in 7 giorni, in uno alla adozione delle misure di prevenzione e mitigazione degli impatti contenuti sia nel Rapporto Ambientale che nella successiva integrazione, rendono poco significativi gli impatti generati dallo studio geologico e registrazione nuove linee, costituenti la prima fase del programma lavori;
- che è stato riscontrato che tutte le principali convenzioni e protocolli cui l'Italia aderisce in relazione ai temi connessi all'attività di indagini non contengono elementi ostativi rispetto all'intervento in oggetto;
- che per quanto concerne le aree protette nessuna influenza può essere attribuita all'intervento che le esclude dalle aree di operazione, con un limite di rispetto di un miglio nautico;
- che la programmazione temporale delle attività in periodo tardo-autunnale e invernale esclude ogni possibile interferenza con le attività di pesca eventualmente esercitate in zona;

VALUTATO, in conclusione, per tutto quanto sopra esposto

- che le attività oggetto del presente parere sono soltanto quelle corrispondenti alla FASE 1 del Programma di lavoro, come sopra esplicitata, considerato che per la fase 2, perforazione di un pozzo esplorativo, dovrà essere attivato procedimento valutativo ex novo;
- che la limitata durata delle operazioni, nonché la sostanziale assenza di specie di cetacei specificamente vulnerabili nelle acque interessate ed in quelle limitrofe, in uno alla adozione delle misure di prevenzione ed attenuazione degli impatti contenuti nel Rapporto Ambientale e nella sua successiva integrazione, così come sopra richiamate e riportate, rendono poco significativi, a giudizio del G.I., gli impatti generati dalle attività per le quali è stata inoltrata richiesta;
- che la distanza esistente fra la zona delle operazioni e l'area marina di ripopolamento dell'Aragosta, di cui al Decreto Assessoriale Ambiente del 6/05/98 n.776, nonché di quella protetta denominata "Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre" consentono di escludere impatti ambientali sulle stesse e sulla loro popolazione marina degni di rilievo;
- che comunque appare opportuno che gli Enti competenti incaricati del supporto e della vigilanza sulle operazioni di rilevamento sismico si adoperino affinché sia garantito dal proponente il pieno rispetto delle procedure in precedenza descritte;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere positivo riguardo alla esclusione dalla procedura di valutazione di Impatto Ambientale ex DPR n.526/94 e succ. mod.del progetto denominato "Permesso di ricerca idrocarburi a mare denominata "d90E.R -. PU" limitatamente alla sola Prima Fase, ovvero di studio geologico e registrazione nuove linee, alla inderogabile condizione del rispetto delle prescrizioni appresso elencate.

Dovrà, invece, essere assoggettata a procedura di VIA l'eventuale perforazione del pozzo esplorativo (Seconda Fase del programma dei lavori).

QUADRO DELLE PRESCRIZIONI

- a) Nel corso delle operazioni l'area oggetto del campionamento dovrà essere quella all'interno della quale non si riscontri la presenza di mammiferi marini nel raggio di 1.500 m, con un tempo di pre-survey di 30 minuti;
- b) Dovrà essere immediatamente interrotta l'attività laddove dovessero avvicinarsi mammiferi fino ad una distanza di 1000 m;
- c) Durante le operazioni di prospezione geofisica dovranno essere presenti a bordo osservatori (i cui costi saranno a carico del proponente) esperti nel riconoscimento di cetacei ed appartenenti a Enti accreditati sull'argomento.

Le navi dovranno essere dotate anche di strumentazione tecnologica per il rilevamento dei cetacei in mare (survey), a disposizione degli esperti previsti a bordo, per consentire l'accertamento dell'eventuale presenza di esemplari anche sotto la superficie marina.

- d) L'eventuale presenza di mammiferi marini nell'area sarà rilevata sia con monitoraggi acustici che visivi, con le modalità descritte nella relazione ambientale ed in quella integrativa
- e) Le attività di prospezione sismica potranno essere eseguite nel periodo tardo-autunnale ed invernale;
- f) Saranno escluse le aree con batimetrie inferiori a 50 m;
- g) Dovranno essere tenute una distanza dalla linea di costa di almeno tre miglia nautiche, e di almeno un miglio nautico dal confine delle aree protette e di ripopolamento;
- h) Dovrà essere adottata la tecnica di soft start (con interruzione degli spari ad ogni fine linea, riprendendo solo all'inizio della successiva);
- i) stesura e trasmissione all'ISPRA ed al MATTM dei rapporti redatti in ipotesi di avvistamento e/o presenza di mammiferi marini nel corso delle operazioni, rapporti redatti sia in formato cartaceo che elettronico, compatibili con le specifiche pubblicate sul sito del MATTM;

Pres. Claudio De Rose (Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo (Segretario)

Prof. Vittorio Amadio

[Handwritten signature]
.....

[Handwritten signature]
.....

[Handwritten signature]
.....

[Handwritten signature]
.....

[Handwritten signature]
.....

[Handwritten signature]
.....

Dott. Renzo Baldoni

Prof. Gian Mario Baruchello

Dott. Gualtiero Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

Ing. Eugenio Bordonali

Dott. Gaetano Bordone

Dott. Andrea Borgia

Andrea Borgia (Assente)

Prof. Ezio Bussoletti

Ing. Rita Caroselli

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Laura Cobello

Prof. Ing. Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Dott. Maurizio Croce

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

ASSENTE

AMBIENTE
DEL MARE
ROMA 112/a

Permesso di ricerca idrocarburi d90E RE-PU.

Ing. Chiara Di Mambro

..... Di Mambro

Avv. Luca Di Raimondo

..... Di Raimondo

Dott. Cesare Donnhauser

..... Donnhauser

Ing. Graziano Falappa

..... Falappa

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

..... ASSENTE

Ing. Lisandro Gambogi

..... Gambogi

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

..... ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi

..... Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

..... Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

..... Lazzari

Arch. Sergio Lembo

..... Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

..... ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

..... Mainardi

Prof. Mario Manassero

..... Manassero

Avv. Michele Mauceri

..... Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

..... ASSENTE

.....

.....

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

Ing. Santi Muscarà

ASSENTE

Avv. Rocco Panetta

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Avv. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Franco Secchieri

Arch. Giuseppe Venturini

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica composta
di N°.....6 (sei)..... fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 10 OTTOBRE 2008